Lunedì 25 Novembre 1929-Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 280
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Il congresso nazionale dell'Assoc. fascista del pubblico impiego

Importanti discorsi di S. E. Turati e di S. E. Bottai

Corporazione e pubblico impiego

ROMA, 24. — Stamane, al Teatro Quirino, son stati inaugurati i lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione generale Fascista del Pubblico Impiego, con l'intervento di tutti i dirigenti nazionali e provinciali dell'Associazione, affluiti a Roma per partecipare al Congresso il cui scopo è quello di discutere le linee di massima sull'attività della organizzazione dei dipendenti degli enti pubblici. Alle 10 il teatro è completamente gremito. Sul palcoscenico, dietro una triplice fila di poltrone destinate alle autorità, prendono posto il labaro e i gagliardetti che formano un gruppo ampio e compatto a cui fa riscontro in alto, per tutta la lunghezza dell'ultima galleria, un altro schieramento di vessilli ugualmente appartenenti ad enti ed organizzazioni che fanno capo all'associazione.

LE AUTORITA'

Fra le autorità sono il generale Brusati in rappresentanza del Senato, i Sottosegretari di Stato S. E. di Marzio e S. E. Cao; il Governatore di Roma; l'on. Melchiori vice segretario del P. N. F.; l'avv. Vecchini segretario federale dell'Urbe; il Prefetto e numerosi deputati. Poco dopo le 10, giungono S. E. Turati e S. E. il Ministro Bottai. La loro presenza nell'interno del teatro è salutata da entusiastiche acclamazioni.

Ristabilito il silenzio, prende la parola il segretario dell'Associazione on. Lusignoli, che vivamente applaudito, ringraziate le autorità intervenute, si rivolge a S. E. Turati per dirgli che oggi come ieri, come sempre, l'associazione del pubblico impiego non desidera di essere se non una forza viva ed operante ai servizi del Partito, del Regime, dello Stato. L'on. Lusignoli ha concluso ricordando le parole del Duce: «La fede è una sicura bussola per ogni viaggio ideale». Questa fede — egli ha soggiunto — è in noi, ed è perciò che noi siamo sicuri di raggiungere le mete che ci sono assegnate.

DISCORSO DI S. E. TURATI

Fra rinnovati vibranti applausi ha poi preso la parola S. E. Turati. Il Segretario del Partito ha detto di non avere voluto essere assente da questa riunione inaugurale, non solo perchè la associazione dipende dal Partito, ma anche perchè egli attribuisce ai compiti che i funzionari dello Stato esercitano, una particolare importanza. Dopo l'elogio che della burocrazia ha fatto il Duce non c'è bisogno di ripetere elogi e riconoscimenti. Ma io debbo aggiungere (continua S. E.) che i problemi che riguardano l'associazione del Pubblico Impiego sono anche problemi fondamentali del Regime. La battaglia che esso ha impegnato non può infatti essere vinta che ad una condizione: che lo Stato Fascista abbia funzionari i quali siano permeati di spirito fascista.

Per taluni, il problema della burocrazia si risolve in una questione di puro meccanismo. Secondo costoro basterebbe che gli impiegati rispondessero ad un tipo uniforme a serie, per così dire, secondo un concetto di industrializzazione americana, e che si moltiplicassero le macchine; io, non sono di questo avviso. Si può riconoscere che le macchine sono necessarie per semplificare gli sforzi, per accelerare il ritmo del lavoro; ma tutto ciò rimarrà sterile se non vi sarà a potenziarlo l'anima dell'uomo che sente la bellezza del proprio dovere, l'orgoglio di servire il Regime. La differenza che passa tra il funzionario di ieri e il funzionario fascista, è questa: che quest'ultimo sente che oggi c'è finalmente un Governo che assume piene ed intere le proprie responsabilità. Nel contribuire a questo affidamento della sensibilità del funzionario, sta appunto il più nobile compito dell'associazione del Pubblico Impiego, associazione che giustamente il Capo del Governo ha voluto che non potesse esercitare la funzione sindacale ma passasse alle dipendenze del Partito. E ciò non per una ragione incidentale, ma perchè effettivamente la funzione della burocrazia non può essere orientata se non dalla azione del Partito, che è l'organismo attraverso cui è nata la possibilità di intendere lo Stato che non è l'espressione contingente di un ordinamento sociale, ma l'espressione viva e vera delle necessità storiche delle nazioni e della stirpe.

PARLA S. E. BOTTAI

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del Segretario del Partito, si è levato a parlare S. E. Bottai.

Il Ministro delle Corporazioni, dopo aver rilevato come le parole del Segretario del Partito hanno valso ad impostare ed illuminare in pieno quel problema che dev'essere la principale ragione di esistenza della associazione, l'organizzazione del lavoro dei funzionari dello Stato, ha osservato come in Italia vi sia ancora chi crede che a risolvere il problema della burocrazia basti mettere alla porta metà dei funzionari. Ora, invece chi serve lo Stato in posti di responsabilità e di comando, sa che il problema è molto diverso; sa che la burocrazia in Italia, anche dal punto di vista della parsimonia dei quadri, non è agli ultimi posti, ma ai primi.

S. E. Bottai ha soggiunto che anch'egli come l'on. Turati ritiene che il problema della burocrazia sia un problema essenzialmente morale e che consista cioè da parte dei funzionari nel sentimento e nella pratica della disciplina e da parte dello Stato nella bontà degli ordini che impartisce: ottima l'obbedienza là dove ottimo giusto ed equo è il comando, dove le gerarchie non assumono il cipiglio fiero e serioso, ma stabiliscono cordialità di rapporti con tutti coloro, dai più umili ai più alti, che collaborano ad un comune lavoro.

Assurda e ridicola, in Regime Fascista e nell'anno ottavo della Marcia su Roma, è qualsiasi prevenzione riguardo alle associazioni di dipendenti statali. Esse sono costituite per collaborare con lo Stato, ed è perciò necessario che lo Stato corporativo dia esso per primo lo esempio di considerare ognuno dei suoi collaboratori come collabratori cordiali ed affettuosi.

Continuando, S. E. Bottai ha affermato che la vita e l'azione dell'associazione del Pubblico Impiego, contrariamente a quanto si potrebbe credere, dati i compiti del Ministero delle Corporazioni, interessa invece moltissimo questo Ministero. Anzitutto perchè in questa associazione meglio che in ogni altra si realizza l'opera fra Ministero delle Corporazioni e Partito, ma anche perchè l'associazione, seppure non può addivenire alla stipulazione dei contratti di lavoro(dato che essa ha di fronte un datore di lavoro «sui generis» quale è lo Stato), tuttavia esercita nel suo ambito la più alta e nobile funzione sindacale. Nello Stato corporativo infatti, azione sindacale non è solo quella che si appunta nelle cifre del salario e nelle garanzie contrattuali, ma è anche e sopratutto quella che si svolge ad educare ed elevare moralmente i lavoratori, compito nobilissimo che l'associazione del Pubblico Impiego adempie mirabilmente.

S. E. Bottai ha concluso rilevando come l'indice più significativo dell'interessamento che lo Stato Fascista per i funzionari dello Stato, è dato dal fatto che una loro rappresentanza entrerà a far parte di quel Consiglio Nazionale delle Corporazioni che costituisce il maggiore organo economico della Nazione.

Le parole di S. E. Bottai sono state coronate dai più calorosi applausi.

La seduta è terminata al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza».

La morte di Giorgio Clemenceau

PARIGI, 24. — La morte di Giorgio Clemenceau, avvenuta alle ore 1.45, è stata annunciata ufficialmente alle ore 2.20 dal nipote dott. Jacunemaire. L'estinto riposa su di un letto indossando un abito grigio ed è vegliato dai figli e dai famigliari. Alle ore 3 è giunto il Presidente del Consiglio Tardieu, il quale, dopo essersi trattenuto brevemente davanti alla salma ed avere conferito coi congiunti dell'Estinto, ha dichiarato che non vi sarà alcuna cerimonia funebre ufficiale. Più tardi l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni si è recato a rendere omaggio alla salma. Ovunque sono esposte bandiere a mezz'asta in segno di lutto nazionale. Il trasporto della salma nella sua proprietà della Vandea si ha, come previsto nel testamento del defunto, che sarà aperto in giornata. A causa dell'ora cui è avvenuto il decesso, solo pochi giornali ne dettero stamane la notizia, facendola seguire da brevi commenti.

«L'Echo de Paris», «L'Excelsior» ed il «Matin» rilevano la grande opera compiuta dall'Estinto, la sua notevole partecipazione alla vittoria e la sua indefettibile devozione alla Patria.

PELLEGRINAGGIO ALLA CASA DELL'ESTINTO

Fin dalle prime ore del mattino una numerosa folla staziona davanti alla casa di Clemenceau. Verso le 9 è incominciato l'afflusso delle personalità alla casa dell'Estinto. Il Presidente della Repubblica e tutti i membri del Governo hanno apposto la loro firma sul registro collocato nell'atrio della casa di Clemenceau. Il testamento di Giorgio Clemenceau è stato aperto e contiene, fra l'altro il desiderio che nessuna cerimonia ufficiale abbia luogo; soltanto i congiunti accompagnino la salma all'ultima dimora. L'ambasciatore d'Inghilterra ha comunicato al Presidente del Consiglio Tardieu, un messaggio del premier inglese in cui questi dice che l'Inghilterra intera piange con la Francia la morte di Clemenceau.

LE DISPOSIZIONI PER I FUNERALI

Avendo la famiglia di Giorgio Clemenceau declinato l'offerta del Governo di tributare esequie nazionali al defunto ex Presidente del Consiglio, e ciò per conformarsi alla volontà espressa dal defunto stesso, la salma sarà trasportata in serata al villaggio natio di Moulle Refepareds, nella Vandea, ove domattina si svolgeranno i funerali alla presenza dei soli parenti e degli ex collaboratori. Alla stessa ora in tutte le città della Francia saranno sparate salve di artiglieria come nella ricorrenza della celebrazione dell'armistizio. La salma è stata deposta nella bara alla presenza soltanto del Presidente del Consiglio Tardieu, del Prefetto di Polizia Chiappe e dei famigliari. Clemenceau sarà inumato in un piccolo bosco a 32 chilometri da Roche - sur - Yon, sotto una pietra sepolcrale che era stata inviata dagli amici greci del defunto e che era stata posta in opera da parecchi anni.

La situazione in Palestina è tutt'altro che sistemata

GERUSALEMME, 24. — I tribunali continuano ad emanare sentenze che puniscono questo o quello individuo, questo o quel villaggio, per aver partecipato ai moti contro gli ebrei, molti si illudono di veder presto instaurata un'era di tranquillità e di concordia in Palestina, ma il fuoco cova sotto le ceneri. La Società per la difesa dei Luoghi Sacri, ai mussulmani e della moschea di El Aksa, ha lanciato un messaggio in cui si afferma che gli arabi della Palestina, della Siria e della Transgeordania, sono decisi a non permettere più alcuna manifestazione rituale ebraica al «Muro delle Lacrime». Ove a tale ingiunzione non fosse ottemperata, sarebbe inibito agli ebrei anche di visitare il «Muro» stesso. Il manifesto afferma, giurandolo dinanzi a Dio, che tale minaccia sarà attuata ad ogni costo, lasciando la responsabilità al governo inglese per tutto ciò che ne potrà seguire. Così la questione dello assetto palestinese è più viva che mai, nonostante tutte le apparenze e le affermazioni in contrario.

Lo sciopero generale è stato proclamato a Giaffa in segno di protesta per l'arresto di 9 arabi accusati di fomentare i disordini. Lo sciopero è generale in tutta la città. (Radio Stef.).

Alto funzionario fatto segno ad un attentato

GERUSALEMME, 24. — Il Procuratore generale per l'amministrazione del territorio sottoposto a mandato, a nome Bentwich, è stato ferito oggi con un colpo d'arma da fuoco ad una gamba. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale. Il suo assalitore è stato tratto in arresto. (R. S.).

Casi di peste in Grecia

ATENE, 24. — Il giornale «Proja» segnala che i casi di peste constatati a Pirgo nel «Peloponeso» sono finora 4. Uno dei colpiti dal morbo è morto. Allo scopo di evitare il diffondersi dell'epidemia le autorità hanno prescritto la vaccinazione di tutta la popolazione.

Grave disfatta cinese

Dodici mila uomini fuori combattimento

TOKIO 24. — *Giunge notizia da Harbin che le truppe sovietiche si sono impadronite di Haillar. I contingenti cinesi le cui perdite si deverebbero a dodicimila uomini battono in ritirata. Le forze sovietiche ventodieci chilometri ad ovest di Pogranichne avrebbero anche accerchiato Muling a Uraja. Il comandante cinese del fronte occidentale sarebbe stato ucciso.*

Si ha da Nanchino, che in seguito ai gravi avvenimenti di Manciuria continuano le trattative tra le principali personalità civili e militari locali per por fine alle attuali divisioni intestine e unire insieme tutte le forze vive della nazione onde resistere all'aggressione sovietica. Il Maresciallo Cian-Kai-Scek ha inviato notizia l'annunzio che la ribellione nell'Honan è stata completamente dominata. (R. S.).

Diciassette condanne a morte nella Russia dei Soviet

MOSCA, 24. — *Il processo contro 42 partecipanti all'organizzazione controrivoluzionaria monarchica che svolgeva la sua azione sotto il manto di setta religiosa denominata "Croci cristiane-ortodosse autentiche" è terminato dopo due settimane di dibattimento. Sedici imputati dirigenti l'organizzazione con il capo della stessa, sono stati condannati a morte. Altri ventitrè imputati sono stati condannati a pene varie e tre sono stati assolti.*

Estrazione lotto 23 Novembre 1929

VENEZIA	31	26	29	15	73
BARI	19	74	47	21	89
FIRENZE	58	30	49	23	57
MILANO	83	29	36	70	23
NAPOLI	76	85	36	22	72
PALERMO	68	1	70	60	46
ROMA	20	88	68	85	33
TORINO	61	66	10	17	19

Il gagliardetto degli arditi di Cervignano

inaugurato con austera cerimonia

Cervignano, 24.

Intorno agli Arditi che inauguravano il gagliardetto del nucleo di Cervignano redenta, si sono raccolte oggi tutte le autorità e rappresentanze locali.

L'adunata era stabilita per le ore 10 sul piazzale della stazione ferroviaria, ove sono convenuti il Podestà avv. Mario Parmeggiani, il Segretario politico seniore cav. Giuseppe Rinaldi, il Pretore cav. Butazzoni, il vice segretario comunale signor Pasqualis, il maggiore cav. Cusmano comandante del Presidio, il maggiore Burgoni, il capitano Galasso, il capitano Luigi Fortuna comandante la compagnia R. Guardie di Finanza, ten. Cacciola dei Reali Carabinieri, tenente Ribboni, tenente Ceretto, il segretario della Sezione Ferrovieri Scoca, il capo squadra della Milizia Ferroviaria Soto, ed altre egregie persone di Cervignano.

Le rappresentanze

Sono pure presenti varie rappresentanze con bandiera; vediamo la bandiera del Comune, i gagliardetti della Federazione Friulana Arditi d'Italia, degli arditi Sezione di Udine, del Fascio di Cervignano, dei Sindacati dell'Agricoltura della zona, dei Ferrovieri fascisti, combattenti, mutilati, delegazione commercianti e Associazione «Zorutti» di Cervignano, Rizzieri Bersich rappresenta il Fascio di Palmanova.

Da Udine sono giunti il rag. Gino Covre presidente della Federazione Friulana Arditi, il vice presidente rag. Aldo De Luca, il ten. Di Re, il signor Benvenuto De Michele, il volontario fiumano Zilotti e vari altri. Vediamo anche il collega ten. Cutelli, presidente degli Arditi di Gorizia, il ten. Morra, fiduciario degli arditi di Tolmezzo, Donato Napolitano; quello di Pradamano Nicola Ricciardi, tutti accompagnati da baldi nuclei di fiamme nere.

A Cervignano fa gli onori di casa il presidente della Sezione Giuseppe Mensa. Ad attendere e salutare gli ospiti sono alla stazione anche le scolaresche con le insegnanti, rappresentanze delle Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti e la musica di Villa Vicentina.

Si forma un lungo corteo che, al suono degli inni sfila per le vie imbandierate della cittadina recandosi in Municipio. Quivi gli intervenuti si affollarono nella sala maggiore vibrante di canti arditi e di nostalgiche canzoni di guerra. Sono presenti numerose gentili signore e signorine.

Tra le bandiere ed i gagliardetti, spiccano i colori della Dalmazia intorno cui si stringono tutte le insegne.

La cerimonia

La cerimonia si apre con la benedizione del gagliardetto inaugurando, impartita dal parroco decano don Giuseppe Camuffo. Madrina è la distintissima signorina Maria Zanutti, cui è offerto un fascio di garofani.

L'egregio podestà avv. Parmeggiani pronuncia elette parole di saluto, ricordando le eroiche gesta degli arditi. La madrina pronuncia poi queste belle parole, consegnando il fiammeggiante gagliardetto all'alfiere Carlo Novati:

«Arditi d'Italia! Per volere del Duce i quadri degli Arditi sono stati nuovamente composti come in ordine di battaglia. Il Fascismo valorizzatore di ogni energia e di ogni arditismo non poteva dimenticare gli Arditi che portarono nella guerra un senso nuovo di impetuoso coraggio e di fiera rinuncia alla vita. E' orgoglio di Cervignano che seppe nobilmente il tormento dell'attesa, che conobbe virilmente lo spasimo della guerra combattuta, donare a questi prodi superstiti un gagliardetto. Esso sarà tenuto alto non solamente come ricordo del passato glorioso ma come monito — quasi — alle nuove generazioni per l'avvenire che chiama a gran voce alla conquista non raggiunta, alle mete non per anco afferrate. Possa la devozione di chi dona essere pari alla devozione di chi riceve».

Alle applaudite parole della madrina, l'alfiere così risponde:

«A nome degli Arditi del Nucleo di Cervignano, porgo un vivissimo ringraziamento alla gentilissima madrina che, con squisito senso patriottico, ha voluto donarci il gagliardetto. Un grazie di cuore vada pure a tutte le autorità, associazioni e privati cittadini che hanno generosamente contribuito a dotare del gagliardetto il nostro Nucleo.

Il vessillo che oggi è stato offerto, sarà da noi gelosamente custodito. Esso rappresenterà il segnacolo della nostra fede nei destini futuri della Patria e del Regime, con l'augurio di poterlo presto sventolare là, dove è teso il pensiero di tutti gli italiani e specialmente quello degli Arditi d'Italia.

Con questi voti, prendo in consegna la Fiamma, elevando il pensiero alla Patria, al Re, al Duce.

Per tutte le vittorie degli Arditi: A Noi!».

Il grido di battaglia è ripetuto a gran voce, mentre la musica intona l'inno fascista.

Ascoltato con attenzione parla infine Gino Covre, indomito squadrista della vigilia e ardito di tutte le ore, ravvivando ancora una volta con la sua vibrante ed efficace parola lo spirito di coloro che sono pronti oggi e sempre ad offrire ancora tutti sè stessi per l'Italia imperiale. Gli applausi scroscianti che coronano la parola del comandante Covre e gli alalà al Re e al Duce invitto, segnano la chiusura della riuscitissima cerimonia.

L'omaggio ai Caduti

Di nuovo si ricompone il corteo e tutti si recano al Monumento eretto in memoria dei Caduti, deponendovi una corona. Colà il rag. Covre ha voluto che gli arditi ripetessero il giuramento.

La parola di fede squilla, salutata dai gagliardetti che si inchinano, dai premilitari che presentano le armi, da tutti gli astanti che salutano romanamente, mentre numerosi cittadini assistono all'austero rito.

* * *

All'Albergo «Friuli» autorità, rappresentanze e arditi si riuniscono poi per consumare fraternamente il rancio, rallegrato da canti e dalla musica. Il presidente della locale sezione, Mensa, ringrazia gli ospiti. Gino Covre, il ten. Morra, il ten. Cutelli ed altri pronunciano nobili parole che si riassumono in vibranti telegrammi inviati al Duce, all'on. Scorza presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia e al comandante d'Annunzio.

IPPICA

Il criterium di San Siro vinto da Radiante

MILANO, 24. — All'Ippodromo trottistico di San Siro si è corso oggi il Criterium dei due anni, premio di lire 50 mila sulla distanza di metri 1500.

Vi hanno partecipato 11 cavalli. Sono giunti: 1. Radiante di Barbieri guidato da Cacciari in 2'13" e tre quinti; 2. Mario Belle, del conte Orsi Mangelli; 3. Satana, della Scuderia Bersani.

S. E. l'on. Marescalchi al convegno agrario di Conegliano

CONEGLIANO, 24. — Accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione, S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, è giunto stamane a Conegliano. Dopo aver recato omaggi di fiori al monumento dei Caduti della Grande Guerra ed ai Caduti Fascisti, accompagnato dalle autorità, ha visitato la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, accolto nell'Aula Magna dagli allievi e dal corpo accademico. Il direttore della Scuola, prof. Giovanni Dalmasso, ha rivolto all'on. Marescalchi, vecchio alunno della istituzione, deferenti espressioni di saluto ed affetto. E' seguita la visita al R. Osservatorio Meteorologico e Geofisico della Scuola. Quindi salutato con calorosi applausi dalla popolazione, l'on. Sottosegretario di Stato si è recato al Municipio, dove il commendator Rossi gli ha rivolto il saluto effettuoso a nome della cittadinanza. Alle 10, nel teatro, ha avuto luogo l'inizio del Convegno, coll'intervento di autorità e numerosi rappresentanti di associazioni di agricoltori e di commercianti.

IL CONVEGNO

Si è svolto poi, l'annunciato Convegno gelsi - viticolo indetto dalla Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori della Provincia di Treviso.

La folla di agricoltori raccolta nel Teatro dell'Accademia, accolse S. E. Marescalchi con grandi applausi al suo apparire, dopo il ricevimento offertogli in Municipio dalle locali autorità.

Si può dire che i ceti agricoli di tutto il Veneto erano rappresentati al Convegno, ed anche il Friuli aveva largamente risposto all'invito del Comitato promotore dell'interessante manifestazione agraria.

Notammo infatti fra i presenti l'Ill. signor Preside della Provincia cav. uff. G. Micoli Toscano, il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Rubini col direttore cav. prof. Marchettano che rappresentava anche la Sezione Agraria e Forestale del Consiglio dell'Economia, l'ispettore zootecnico cav. prof. Muratori, il direttore della Stazione Chimico - Agraria Sperimentale cav. uff. prof. D. Feruglio, il prof. Rossi, direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, l'ing. Celso Ferrari, il cav. uff. Nicola Larocca per la Federazione Commercianti enologici, i cattedratici agrari prof. Bubba, prof. Botrè, prof. Miniscalco, il dott. Domenico Dorigo di Manzano, i signori fratelli Coletti di Pasiano di Pordenone, il cav. Vicenzini il co. dott. Frattina di Pravisdomini e molti altri agricoltori e agenti di aziende agrarie, specie della zona Pordenonese.

Inoltre vi erano il Presidente della Cattedra Ambulante di Gorizia, il prof. Mariani direttore della Cattedra di Trieste, il cav. dott. Gino Cosolo, il nob. cav. de Dottori di Ronchi dei Legionari, per dire solo delle personalità rappresentanti i paesi a noi vicini.

S. E. Marescalchi, cittadino onorario di Conegliano, aprì il Convegno con uno dei suoi consueti smaglianti discorsi, che riscosse le più cordiali manifestazioni di plauso dell'assemblea. Annunciò, fra l'altro, la regificazione della Stazione di Viticoltura di Conegliano che, a cura del Governo, sarà dotata di larghi mezzi d'indagine sperimentale. Accennando alla necessità di dare incremento alla produzione bacologica, fece le più ampie lodi non solo della Provincia di Treviso che raggiunse quest'anno il record italiano della produzione assoluta di bozzoli, ma anche della provincia di Udine che toccò la più alta cifra di produzione unitaria per oncia (77 chilogrammi), e diede il meraviglioso esempio degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

Seguirono le dotte relazioni del prof. Vittorio Ronchi, direttore dell'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie, sul tema: «Gelso e vite in rapporto alla bonifica integrale nella regione Veneta» e del prof. Dalmasso, direttore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano su «La ricostruzione viticola nella regione Veneta».

Il Convegno si chiuse con i voti esposti dal comm. G. Viola, vice presidente della Federazione Nazionale Commercio Enologico, sull'argomento del commercio del vino, le quali, come le precedenti relazioni, furono calorosamente applaudite.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Dopo l'adunata magistrale del 18 novembre

Al nostro Podestà è pervenuta dalla Umanitaria la seguente da Udine:

Compio il lieto dovere di porgere alla S. V. ringraziamenti sentiti per la cordialissima e signorile ospitalità offertaci nel giorno della nostra adunata ad Osoppo.

Le ore trascorse in intima comunione di affetti e di propositi non potranno essere facilmente dimenticate. Gli insegnanti ripartirono lieti per le aspre e solitarie sedi, con nel cuore qualche raggio di quella fede che animò i leggendari Osoppani, giacchè io penso che l'eroismo oltre che nella trincea può essere anche vissuto nella scuola: causa di gloria o di morte; di opera silenziosa e di vita.

La prego sig. Podestà rendersi interprete dei miei sentimenti di gratitudine presso il solerte Segretario Comunale Biani, il sig. Di Toma che tanto contribuì per la felice riuscita della festa, nonchè presso il sig. Direttore Didattico ed insegnanti tutti.

Rinnovati ringraziamenti e saluti fascisti.

Il Dirett. di Zona: f.to *Candiogo*

E la seguente da Conegliano:

Ringrazio vivamente per la cortesissima ospitalità offerta agli insegnanti delle Scuole sclassificate di Codesta Provincia, in occasione della riunione di servizio del 18 u. s. per tutte le premure al fine della migliore riuscita, nell'interesse dei Comuni ideali dell'elevamento della scuola nazionale fascista, della riunione stessa.

Distinti saluti fascisti.

Il Dirett. Reg.: f.to *F. Bianchi*

FORNI AVOLTRI

Latterie che si fondono

E' con vivo compiacimento che è stato accolto il legale riconoscimento della fusione delle due latterie di Forni e Avoltri in una sola, denominata «Latteria Sociale di Forni Avoltri».

Il nuovo locale verrà costruito totalmente a spese del Comune, salvo un contributo da parte dei soci in ragione di una tassa individuale di L. 50 e la tassa di L. 30 per ciascun capo bovino da latte.

Il fabbricato sorgerà in una località centrale fra le due frazioni. I lavori sono già stati appaltati e ne è rimasta deliberataria l'Impresa Bertuzzi da Sappada. Il progetto fu eseguito dall'Ufficio del Segretariato della montagna, ed è stato studiato con ogni cura sia per la disposizione dei locali che per l'installazione dei più moderni macchinari.

Così la nuova latteria, che lavorerà dai 10 ai 12 quintali di latte al giorno, apporterà dei grandi vantaggi dal lato economico e da quello della buona riuscita dei prodotti.

Per tutto ciò è doveroso rivolgere un pensiero riconoscente al compianto e benemerito podestà sig. Gino Romanin che nulla trascurò per il compimento di una così importante opera. Una lode pure va data al valoroso zootecnico decorato di medaglia d'oro sig. Giuseppe Samassa, che tanta parte ha avuto nella riunione delle due latterie. In questi giorni la popolazione di Forni Avoltri ha voluto dimostrargli la sua fiducia col nominarlo presidente della Latteria di Forni, vice presidente della nuova latteria e consigliere d'amministrazione della latteria Malghe Comunali.

VILLA SANTINA

Cena d'addio al segretario

Per iniziativa dei sigg. Zamolo e Fanna, all'albergo Trieste fu offerta una cena d'addio al segretario comunale dott. Attilio Catalano, che fra giorni si trasferirà a Moggio al Tagliamento. Furono pronunciati diversi brindisi.

Al dott. Catalano il nostro saluto augurale.

GEMONA

Echi dello Spettacolo d'Arte Varia

Il Comando della 55.a Legione Alpina ringrazia pubblicamente i signori prof. Maria Sostero; Maria Venturini; Brusutti Angelina; Sambuco Amelia; Luigi Sartori; prof. Zumino; prof. Vianello; Luigi Faleschini; Alfredo Polettini; maestro Facchini; Riccardo Sabidussi; Elio Armellini; Tuti Valentino; rag. Baldissera; Bonitti Francesco; prof. Baramutti, Alleo Baramutti; Fausto Fantoni; Piccotti Ettore, gentilmente prestatisi per l'effettuazione dello spettacolo di Arte Varia svolto in Gemona il 17 corrente, ed ottimamente riuscito mercè la loro disinteressata ed intelligente collaborazione.

Particolarmente ringrazia il capitano Cattoli sig. Mario, organizzatore della parte sportiva dello spettacolo.

BASILIANO

Patriottica cerimonia

Ecco il programma della cerimonia, che si svolgerà in Basiliano domenica 1. dicembre c. a. e alla quale sono invitate tutte le autorità:

Ore 10: Ricevimento delle Autorità in Municipio e vermouth d'onore — 10.30: Benedizione e consegna della Bandiera alla locale Arma dei CC. RR. — 11: Scoprimento della lapide a ricordo della visita di S. M. il Re (la lapide è murata sulla facciata della Stazione Ferroviaria) — Ore 14.30: Visita ai locali scolastici del Capoluogo e delle frazioni di Orgnano, Variano, Blessano, Vissandone e Villaorba — Ore 15.35: Inaugurazione del locale scolastico di Basagliapenta.

CRONACA CITTADINA

Il primo congresso Provinciale dei Lavoratori del Commercio

Importanti problemi discussi

Ieri mattina ebbe luogo l'annunciata grande adunata dei lavoratori di Commercio di tutta la Provincia. Adunata riuscita magnificamente, sia per numero d'intervenuti, sia per le dichiarazioni del Segretario Nazionale di Categoria comm. Gino Borsetti sia per lo spirito disciplinato ed entusiasta in tutte quelle che sono dimostrazioni di simpatia e di devozione verso il Regime.

Adunata che ebbe, anche a traverso la partecipazione di autorità cospicue, politiche e sindacali, il riconoscimento dovuto ad una sì importante manifestazione del lavoro.

L'imponente adunata ebbe luogo nell'ampia sala del Cine Moderno in via Aquileia.

Sul palcoscenico erano disposti i seggi per le autorità, il tavolo per gli oratori; nella sala trovarono posto gli associati all'Organizzazione. Drappi tricolori frammisti a quelli con i colori della città erano opportunamente disposti attorno il palcoscenico; sul fondo di questo spiccavano i ritratti di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo: Benito Mussolini.

Le autorità

Fra le autorità e personalità intervenute notammo:

Il vice Prefetto comm. dott. Spasiano in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dal cav. uff. dottor Zingale capo gabinetto di S. E. il Prefetto; l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, con il Vice Podestà dottor co. Gropplero ed il segretario particolare cap. Bonnanni; il dott. Ulderico D'Angelo vice segretario politico del Fascio di Udine anche per il segretario federale dott. co. de Puppi; il R. Questore comm. Bodini; il col. cav. Guillet comandante il Regg. Cavalleggeri di Monferrato in rappresentanza del gen. Goggia comandante la Divisione Militare di Udine; cav. prof. Toneatto R. Ispettore Scolastico; prof. Fabbrovic del R. Liceo Classico; dott. Giaccone Segretario del Consiglio Provinciale di Economia; cav. dott. Minesso giudice del Tribunale per il Presidente dello stesso cav. uff. di Zozzoli; Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Pacifico per il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi.

E ancora: dott. Filomeno Vitale segretario generale provinciale dei Sindacati degli Agricoltori; dott. Traverso segret. generale dell'Unione Industriali Fascisti; sig. Viezzoli Commissario Sindacati Trasporti; dr Rotatti per i Tecnici Agricoli; ing. Zagnoni rappresentante la Confederazione Datori di Lavoro Trasporti; dott. Cautero per l'Ente Nazionale della Cooperazione; dott. Coceancigh per la Federazione Commercianti; sig. Lanzone Segretario Federazione Agricoltori; rag. Manfrin Segretario Federazione Fascista dei Commercianti; cav. Grassi Segretario Provinciale delle Comunità Artigiani, il sig. Donner Segretario Sindacato Viaggiatori di Commercio; sig. Bosio Segret. Sindacato Personale Albergo e Mensa; cav. Marin Segret. Sindacato Impiegati, ed altri ancora.

Il saluto del Podestà

Presiede il Congresso il Vicesegretario Politico del Fascio, dott. Ulderico D'Angelo, il quale ha a fianco il comm. Gino Borsetti, segretario nazionale di categoria.

Prende per primo la parola l'illustrissimo Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

L'on. di Caporiacco con elevato eloquio ha porto il saluto della città ai convenuti e in special modo al Gerarca che è venuto a portare la sua parola di fede e di entusiasmo.

Nei presenti egli vede i fedeli servitori del Fascismo, che hanno inquadrato la loro attività per la grandezza dello Stato.

Udine che ha giurato fedeltà al Duce nell'ottobre 1922, e che à veduto affermarsi il fascismo, assiste con la più viva simpatia alla riunione che costituisce una pietra miliare sul cammino della Corporazione destinata a condurre l'Italia a migliori destini.

Le parole dell'on. di Caporiacco, sono alla fine salutate da uno scroscio di applausi che significano anche viva simpatia e affetto per colui che dimostra eloquentemente d'interessarsi ai problemi che riguardano i lavoratori.

Il dott. Ulderico D'Angelo

Prende poi la parola il dott. Ulderico D'Angelo, Vicesegretario Politico del Fascio di Udine:

«Ho l'onore di presiedere — egli così comincia — a nome del Segretario Federale il primo Congresso Provinciale dei Sindacati Faoscisti del Commercio. Il saluto che porge il Partito al Rappresentante della Confederazione comm. Borsetti ai dirigenti Provinciali ai Lavoratori Friulani del Commercio non suoni vana iperbole e neppure sia un vano formale inutile omaggio alla nostra ottima salute.

Sia invece l'espressione dell'affiatamento che esiste fra l'organizzazione sindacale della Provincia e quella del Partito.

Il Partito che è all'Avanguardia di tutte le attività nazionali ed il controllo di queste attività, ama il lavoro: il lavoratore e nelle organizzazioni sindacali vede lo strumento delle realizzazioni della rivoluzione fascista, atraverso lo Stato corporativo.

Il significato profondo delle organizzazioni sindacali stà nel rinnovamento sociale realizzato dal Fascismo in Italia, poichè il Fasacismo non fu nè è un movimento solo politico, ma un rinnovamento, una rivoluzione sociale che ha già dato i suoi frutti nel vasto e complesso campo della produzione e del lavoro.

A queste finalità, a queste alte funzioni deve corrispondere una perfetta responsabilità disciplina fede negli organizzati e nei dirigenti, specialmente i dirigenti i quali debbono sentire nella quotidiana attività una missione: questa missione per essere espressa deve essere quotidianamente sentita.

Sono lieto di constatare l'efficenza dei Sindacati nel campo organizzativo, merito del Fascismo che ha potuto attraverso la attività del Partito e delle organizzazioni Sindacali restituire un nuovo clima di moralità ed uno spirito rinnovato.

Sono anche lieto, e questa lietezza la esprimo al Rappresentante della Confederazione affinchè lo sappia l'on. Presidente che i lavoratori friulani del Commercio compresi delle realizzazioni del Fascismo sono all'altezza del loro compito e fedelmente rimarranno fedeli con disciplina devota al Duce, al Fascismo».

Applausi convinti e nutriti coronano le brevi, semplici, ma felici espressioni del rappresentante il Partito.

A lui segue, brevemente con stile veramente fascista, il comm. Filomeno Vitale, Segretario Generale del Sindacato Agricoltori.

Egli porta il saluto degli agricoltori friulani, ai lavoratori del commercio di tutto il Friuli, riaffermando che i lavoratori dell'agricoltura sebbene divisi per ragioni di organizzazione, da questi ultimi si sentono profondamente uniti sempre, in loro compagni di lavoro e di fede, un un'unità fraterna e amica. Si compiace poi esprimere l'assicurazione ch'egli mai negherà il suo ausilio in quelli che possono essere i problemi vitali e palpitanti dei lavoratori del commercio. Conclude plaudendo alle belle ed opportune parole del rappresentante il Partito, ed all'opera che va svolgendo il Podestà a pro delle organizzazioni sindacali; e con l'augurio che i lavoratori del Friuli possono trovare nei postulati del sindacalismo fascista la loro via per un sempre migliore sviluppo a favore della loro classe della Nazione tutta.

Appausi vivissimi e prolungati, salutano il vecchio capo sindacalista friulano.

L'opera del Sindacato Lavoratori del Commercio a traverso la relazione del dott. Turola

Il Segretario Generale Provinciale della Unione, dott. Francesco Turola inizia la sua relazione rivolgendo un vivo e devoto saluto all'illustre Gerarca inviato dalla Confederazione Nazionale a presiedere questo primo Congresso Provinciale dei Lavoratori del Commercio. Dopo aver accennato ai benefici frutti derivati dallo sbloccamento a tutte le categorie dei Lavoratori e in special modo a quelli del Commercio, parla della sistemazione data agli Uffici dell'Unione, trasferiti dalla vecchia sede di Piazzetta Valentinis a quella attuale di Palazzo Caiselli accenna all'azione svolta per la riorganizzazione dell'Unione e all'azione di propaganda svolta attraverso enormi difficoltà sopratutto in Provincia. Constata con soddisfazione che l'inquadramento delle categorie si è attraverso il tesseramento triplicato durante questi ultimi mesi, risultato questo assai confortevole perchè dimostra il nuovo stato d'animo venutosi a creare nei Lavoratori del Commercio che spontaneamente aderiscono alla loro organizzazione.

Il dottor Turolla quindi dice:

«Dobbiamo inoltre tener presente che il lavoratore è un critico profondo dei propri dirigenti; ma il Lavoratore Fascista avverte che oggi si lavora con tutta dedizione e con tutta onestà e che la nostra opera tenace porta al continuo perfezionamento del grande edificio corporativo ideato e voluto dal Duce.

Una saggia collaborazione ho ritrovato nella Federazione Friulana Fascista dei Commercianti. I nostri rapporti con i dirigenti della corrispondente organizzazione dei Datori di Lavoro sono stati sempre e cordiali sensi di comprensione corporativa.

Riterrei inutile accennare alla fraterna amicizia che mi lega ai colleghi Vitale e Traverso e ai funzionari tutti dei Sindacati dell'Agricoltura e dell'Industria, se non desiderassi riaffermare qui in seno a questo primo Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, che le nostre organizzazioni marceranno sempre compatte e nel più perfetto accordo per la sacrosanta elevazione morale e materiale del Lavoratore Italiano».

L'oratore accenna poi alla sistemazione organica dei vari servizi dell'Unione, a quello amministrativo a quello legale.

A proposito dell'assistenza prestata dalla Unione ai propri organizzati egli ricorda che sono state trattate in questo ultimo periodo di tempo, n. 205 vertenze di lavoro; di queste 130 vennero risolute in sede Conciliativa con indennità concordate e liquidate in L. 136.800; davanti alla Magistratura del Lavoro vennero portate N. 16 vertenze individuali, delle quali già 10 conchiuses; con pieno accoglimento delle nostre richieste: in quest'ultima sede vennero liquidate L. 64.000. In tutto quindi attraverso l'opera assistenziale dell'Unione, i Lavoratori del Commercio beneficiarono di L. 200.800 di indennità, oltre a 7 licenziamenti revocati.

Tratta quindi dell'assistenza culturale e professionale e cioè dei corsi accelerati per l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale terminati lo scorso ottobre con esito molto lusinghiero nonchè della Scuola Professionale per il Personale Alberghiero di prossima attuazione.

A proposito dell'attività contrattuale svolta dall'Unione per l'applicazione dei Patti Provinciali Intensivi di lavoro, così continua:

«E' opportuno che io ricordi su questo argomento l'azione svolta da questa Unione d'accordo con la Federazione Commercianti per la disciplina degli orari dei negozi e per la loro chiusura totale nei giorni festivi; il nostro accordo sindacale stipulato il 31 luglio u. s. è stato reso esecutivo per la città di Udine dall'ordinanza Podestarile. Quanto prima questa materia avrà analoga disciplina nella maggioranza dei Comuni della Provincia; sono stati ultimati in questi giorni gli accertamenti locali eseguiti dalle nostre due Organizzazioni interessate e prestissimo verrà presentato a S. E. il Prefetto il relativo memoriale per il suo Alto esame e per i giusti provvedimenti del caso.

Il dott. Turola riferisce che per quanto la disoccupazione nelle Categorie dei Lavoratori del Commercio sia in numero limitato, l'Unione ha già provveduto alla nomina di una Commissione Paritetica per la sistemazione del Personale Albergo Mensa disoccupato, e che è allo studio un analogo provvedimento per altre categorie in attesa che abbiano a funzionare gli istituendi uffici di Collocamento.

«Oltre alle questioni — continua il dott. Turola — interessanti in modo diretto e peculiare gli organizzati della nostra Provincia noi abbiamo cercato di promuovere e agitare problemi di più vasta portata.

Attraverso assemblee di Categoria e comunicati alla stampa, abbiamo seguiti e dibattuti alcuni dei più importanti problemi del Lavoro riguardanti le nostre categorie quali ad esempio l'inquadramento dei piccoli Commercianti, la rivalsa sui Lavoratori tassati di R. M., la necessaria e benefica funzione economica del Commercio Ambulante, la spettanza d'inquadramento sindacale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Poichè noi dirigenti di organizzazioni sindacali non dobbiamo dimenticare che una delle nostre più importanti funzioni è quella di essere anche degli attivi e attenti collaboratori delle nostre organizzazioni centrali per quanto riflette ogni problema fondamentale dell'ordinamento e della legislazione corporativa.

Le nostre Unioni debbono essere degli organi squisitamente sensitivi e segnalare al centro il bene ed anche il meno bene, se vi è che affiora dall'adeguarsi delle norme confederali alla guida pratica».

L'oratore dopo aver ulteriormente accennato ai gravi compiti che attendono coloro che sono alla testa del movimento corporativo porge i più vivi ringraziamenti alle Autorità tutte del Regime e in modo particolare a S. E. il Prefetto Motta, al Segretario Federale co. De Puppi, al Podestà on. co. di Caporiacco, e così chiude la sua relazione:

«Camerati io vi prego di fissare la vostra attenzione sull'esatto disegno del distintivo delle nostre organizzazioni sindacali.

Voi vedete che entro il breve cerchietto dorato si racchiude in giuste proporzioni l'Italia geografica con le isole, con Malta, con la Dalmazia e Tunisi irredente. E' l'Italia Imperiale che si profila sullo sfondo dell'immenso lago romano.

E' bene, illustre Gerarca, dite al Duce che i Lavoratori del forte Friuli sono ben fieri ed orgogliosi di fregiare i loro petti gagliardi di questo altissimo simbolo».

Vivi e prolungati applausi accolgono la esauriente relazione del Segretario della Provinciale dell'Unione Sindacati del Commercio; applausi che si rinnovano allorquando egli annuncia l'invio dei seguenti telegrammi:

"A S. E. Turati - Roma — Lavoratori Commercio forte Friuli riuniti primo Congresso Provinciale, riconfermano piena fedeltà d'ogni rivoluzione fascista et profonda gratitudine provvidenze Regime. — Segretario TUROLA"

"A S. E. Bottai - Ministro Corporazioni — Roma. — Lavoratori Friulani del Commercio riuniti loro primo Congresso Provinciale presenti Autorità Regime inviano loro Ministro sensi profonda gratitudine elevazione fascista - Segretario TUROLA".

"All'on. De Marsanich - Presidente Confederazione Fascista Commercio - Roma. — Numerosissima presenza Lavoratori Friulani Commercio intervenuti primo Congresso Provinciale, inviano amatissimo Presidente assicurazione assoluta fedeltà affettuosa devozione - Segretario TUROLA".

Il discorso del gerarca

Prende quindi la parola il comm. Gino Borsetti, segretario generale nazionale di categoria.

Egli associandosi anche a nome del Presidente della Confederazione, al saluto e al ringraziamento rivolto dal camerata Turola alle autorità del Governo e del Partito, che con viva simpatia seguono i problemi e le manifestazioni dei lavoratori, porge il saluto ai camerati delle altre confederazioni e in particolar modo ai rappresentanti dei datori di lavoro, la cui presenza al congresso è la conferma della profonda trasformazione spirituale manifestatasi nel campo del lavoro, ove per merito del Fascismo si va sempre più sviluppando una solidarietà che sovrastando le immancabili e inevitabili ragioni di contrasto unisce tutti i buoni italiani nell'interesse superiore della produzione e della Nazione.

Accenna all'opera di rinnovamento svolta dal Fascismo che educando le masse a concetti nuovi ispirati al sentimento della Patria è riuscito, creando una unità spirituale, a comporre il dissidio che esisteva fra capitale e lavoro.

Accenna inoltre alle condizioni politiche e ai sistemi che imperavano nell'anteguerra e nell'immediato dopo guerra, quando i vari governi si disinteressavano dei problemi del lavoro e assistevano incoscienti e impotenti all'organizzazione della ribellione e dello sciopero e dichiara che oggi i lavoratori italiani possono con tutta coscienza affermare che il Fascismo ha risolto il problema della lotta di classe, creando ai nostri lavoratori nuove e migliori condizioni di vita e di lavoro, che sono garantite dalle leggi della rivoluzione.

Fa rilevare che anche le categorie inquadrate nella Confederazione del Commercio hanno ottenuto una sistemazione contrattuale che se non è perfetta e certamente rispondente in buona aparte ai desideri degli organizzati, e che tale sistemazione si è potuta ottenere senza demagogia ma con consapevole disciplina e con senso di misura che, ha sempre guidato l'attività dei dirigenti.

Constata che nella provincia di Udine alcune categorie hanno già regolati i loro rapporti d'impiego con ottimi contratti e che per le altre categorie le discussioni sono in corso. Auspica un maggiore senso di comprensione da parte dei datori di lavoro per la rapida stipulazione dei contratti e per la definizione delle vertenze, dimostrando che operando in tal modo si prova la serietà e l'efficienza del Sindacalismo, creato e alimentato dal Fascismo, ciò che dimostrerebbe anche che la collaborazione voluta dal Duce è sinceramente e onestamente intesa e attuata.

Accenna alle inevitabili difficoltà che si incontrano nelle discussioni i cui risultati devono essere l'espressione di due volontà che pur essendo bene animate, talvolta non riescono a superare particolari difficoltà.

Elogia l'attività svolta in questi pochi mesi dal camerata Turola, attività che ha dato già ottimi risultati.

Richiama l'attenzione dei congressisti sulla relazione del Segretario dell'Unione e li invita a voler nel pomeriggio esaminare, con serietà, serenità e perfetto spirito fascista, i vari problemi all'ordine del giorno confermando in pieno la loro volontà d'essere sempre più degni collaboratori del primo lavoratore d'Italia, Benito Mussolini, che con la sua titanica opera guida il popolo italiano verso la sicura meta di un avvenire radioso di prosperità e di grandezza.

Scroscianti applausi salutano le belle espressioni del Gerarca; con lui si congratulano le autorità.

Con ciò i lavori della mattinata del Congresso, si esauriscono.

⁂

Alle 12.30, al Grande Albergo d'Italia, seguì una colazione cui parteciparono Autorità e rappresentanti sindacali.

I lavori del pomeriggio

Gli ordini del giorno approvati

Alle ore 15.30, nel salone superiore del Palazzo Caiselli, hanno proseguito i lavori del Congresso.

Presiede il comm. Gino Borsetti; la sala è affollatissima di iscritti a tutte le varie categorie del Sindacato Lavoratori del Commercio.

Dichiarati aperti i lavori, il signor Bosio, segretario del Sindacatao Lavoratori Albergo e Mensa per primo, prende la parola per presentare il seguente ordine del giorno, che all'unanimità viene approvato:

Ordine del giorno del Sindacato P. A. M. A.

«Nell'applaudire la relazione fatta dal Segretario Generale dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio dott. Francesco Turola, ed approvandone ad unanimità il contenuto passa all'ordine del giorno;

pregando il Gerarca rappresentante la Confederazione di farsi interprete verso il Presidente della Confederazione on. De Marsanich quanto è stato detto nella relazione all'inaugurazione del Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine».

⁂

Il sig. Vittorio Donner, Segretario Sindacato Piazzisti Viaggiatori di Commercio chiede: venga con sollecitudine stipulato il contratto collettivo e la definizione giuridica dei viaggiatori di commercio.

Il sig. Arrigoni, rappresentante i viaggiatori e lavoratori in proprio si associa alle richieste del sig. Donner.

A sua volta il signor Leonarduzzi, per gli ufficiali Daziari presenta un ordine del giorno col quale vengano riconosciuti i diritti della classe.

Il sig. Barbierato di Treviso, pure per i dazieri, s'intrattiene, discutendo, su alcuni problemi riguardanti gli organizzati.

Il sig. Cadin poscia, esprime confortando la sua richiesta con dati di fatto, il parere che gli esattori passino a far parte della Confederazione del Pubblico Impiego.

Le signore Martignoni e Smersi invocano provvedimenti onde meglio disciplinare la professione delle levatrici a tutela dei loro diritti.

Il comm. Borsetti, a tutti rispose esaurientemente assicurando, per i casi in cui fosse necessario, il suo interessamento presso le superiori gerarchie sindacali.

⁂

Viene poi da parte del dott. Turola esposta la situazione finanziaria; tanto il bilancio consuntivo quanto quello preventivo furono accolti all'unanimità dall'assemblea.

Infine il cav. Marin parlò a favore degli impiegati; lo segue il signor Melli Segretario dei Rivenditori Ambulanti, il quale conclude con la presentazione dei due seguenti ordini del giorno:

Ordini del giorno Rivenditori ambulanti

«I Rivenditori Ambulanti riuniti al Congresso Provinciale dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio;

in considerazione della riconosciuta necessità che l'esistenza del Commercio ambulante, per la sua opera calmieratrice, rappresenta nella vita economica della Nazione;

e riferendosi al riconoscimento della qualità di lavoratori chiede;

che in sostituzione del certificato giusta l'articolo 122 delle Leggi di P. S. venga istituita una patente unica nazionale con quotazione annuale da stabilirsi e che dovrà significare il contributo dei venditori ambulanti alle finanze dello Stato escludendo l'applicazione di qualsiasi altra imposta. Infine fa voti che l'attuale imponibile ricchezza mobile venga applicato con vieppiù rispondenza ai redditi reali e che l'ago dell'imposta tributaria attuale sia sensibilmente spostata ad una percentuale:

del 4 per cento sui redditi dalle 800 alle 1000; del 6 per cento sui redditi dalle 5000 alle 8000 — del 8 per cento su redditi dalle 5000 alle 3000; del 10 per cento sui redditi dalle 3000 alle 1000».

⁂

«L'Assemblea Provinciale degli appartenenti al Sindacato dei Rivenditori Ambulanti delibera che pel tramite della Segreteria Provinciale del Sindacato Nazionale Fascista dei Rivenditori Ambulanti siano esperite nel modo più opportuno le pratiche necessarie per realizzare i sotto elencati desiderata:

1) Che i posteggi di città siano concessi in luoghi adiacenti alle esplicazioni commerciali dei venditori e non in località sfollate e deserte in cui diverrebbe inutile ogni attività professionale, con perdita di tempo e sperpero di denaro.

2) Che la concessione dei posteggi siano più equamente proporzionate al numero degli aspiranti agli stessi, e che un terzo in ubicazioni più ampie e adatte sia riservato ai Rivenditori «battitori» provenienti da altre provincie.

3) Che i posteggi in piazza, di fiera e di mercato siano concessi solo agli organizzati, previo il nulla osta del Sindacato locale.

4) Che le aree pubbliche adibite o da adibire a scopo di mercato, fiere o posteggi di città non siano concesso a privati speculatori, ma bensì a sindacati fascisti dei Rivenditori Ambulanti.

5) Che la circolare del Ministero dell'Economia Nazionale circa l'esonero della canzione commerciale sia interpretata in senso più largo e più corrispondente alla condizione economica del Rivenditore.

6) Che in seno ad ogni commissione comunale proposta al rilascio delle licenze speciali vi sia un rappresentante della categoria e ciò per disciplinare il rilascio delle stesse».

I due ordini del giorno suddetti vengono approvati all'unanimità.

La nomina del Direttorio

Si procede poi alla nomina del Direttorio Provinciale, dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, il quale riuscì così composto:

Signori: Bosio Attilio — Marcuzzi Silvio — Marin Antonio — Designato Mutilati.

Tesoriere economo: Melli — Revisori dei conti: rag. Biasutti Giulio, Casuccini Giuseppe. Donner Vittorio.

Cinema Concerto EDEN

Il Cerchio della morte

Attesa con molto interessamento si svolgerà oggi, lunedì, dalle ore 17, la première del più recente film della celebre casa U. F. A. di Berlino: «Il cerchio della morte», spettacolo presentato in Italia dall'Ente Nazionale per la cinematografia.

«Il cerchio della morte» è un dramma di ardente passione, un romanzo d'amore vissuto tra artisti di circo equestre; un poema di sentimento di cui la fede che un uomo dall'animo nobile qualunque sia la sua professione è sempre degno di un grande amore.

Il magnifico spettacolo di varietà intramezzato nel film, l'accurata e lussuosa ambientazione, l'arte incomparabile della bellissima Eugenia Jugo, la classica interpretazione di Werner Krauss, la raffinata persona di Warwich Ward, rendono di questo film un vero gioiello destinato a riportare il trionfo del successo.

Prestissimo, l'ultimo gioiello di Giorgio O' Brien: «Il bacio di Giuda», dramma di guerra e di seduzione.

INTERRUZIONE DI TRANSITO AI VEICOLI

Si porta a conoscenza del pubblico che a partire da oggi, lunedì, fino a nuovo avviso, per lavori inerenti alla costruzione della fognatura, il Viale F. Renati resterà chiuso al transito dei veicoli.

A teatro con i ricoverati al Manicomio

Nel pomeriggio di ieri i ricoverati del nostro Manicomio provinciale sono andati a teatro. Anzi più esattamente, il teatro è andato da essi. Qualcuno potrà fare inconsciamente dello spirito: potrà dire che il teatro d'oggi ha trovato finalmente il suo pubblico adatto. Invece niente di più falso, niente di più inverosimile. Il cerebralismo teatrale, il paradossale, il granguignolesco, non hanno superato queste porte sacre alla quiete, queste porte che serrano dolori e che sopiscono tristezze. Io credo che gli attori, i pochi invitati, i medici, gli infermieri, insomma tutti quelli che erano savi, abbiano dovuto chiedersi d'essere o meno loro i savi o loro i pazzi. Nno ò mai visto un uditorio più attento e più raccolto. Sono andato là colla idea d'assistere ad uno spettacolo raccapricciante: invece ho dovuto subire l'umiliazione — chiamiamola così — di una compostezza, di un'attenzione tale che il pubblico nostro purtroppo non ha mai conosciuto. Anzi — debbo confessarlo — l'idea fissa, opprimente, della loro invisibile pazzia, arrischiava di regalarmene una ben più terribile e più... visibile. Immaginatevi — per ricostruirvi lo spettacolo — una linda e raccolta aula da proiezioni con un minuscolo palcoscenico in fondo Luci alla ribalta, un lillipuziano boccascena grande poco più di un palmo, con il suo sgabuzzino per il suggeritore. Sulla scena un addobbo qualsiasi: anzi, per essere più precisi, un ufficio di commissariato di Pubblica Sicurezza. La commedia da rappresentarsi veteva infatti su avventure comiche successe in questo più o meno simpatico ambiente. Sotto la platea, l'altra scena. Quella per me — perdonatemelo, attori — più importante. Tutti gli scanni erano occupati da una folla di donne agghindate in semplice grembiulino bigio. Ogni tratto la cuffia di qualche suora punteggiava di bianco questa sfilata di spettatrici attente e poco ciarliere. Più lontano, giù verso il fondo della sala, gli uomini in una caratteristica divisa scura, con una papalina alla... sapiente o alla «pipelet».

Anche qui raccoglimento, attenzione, ma — almeno a mio modesto sentire — minor comprensione di tutto quello che per essi sulla scena si facesse. Mi ero atteso dei visi truci, degli occhi stralunati, dei ceffi da incubi. Invece nulla di tutto questo. Ogni tanto — e solo per poco — degli attimi di smarrimento nei loro visi, delle fughe sconfinate delle loro pupille nel campo che noi.... saggi assegnamo alla pazzia o allo smarrimento. Ma per poco, per qualche frazione di secondo. Ad ogni fine di numero — come in ogni pubblico che si rispetti — applausi vivissimi agli interpreti, luce nella sala, e commenti animati. Non posso ripetere con sicurezza quello che si dicessero. Però, e sarei quasi pronto a giurarlo, sono sicuro che essi non dicessero male nè dei propri vicini, nè delle altrui toilettes — nè degli attori, nè dei suonatori.

M'ero dimenticato di dirvi che il programma conteneva in preponderanza delle parti musicali nelle quali i mandolinisti udinesi del «Tita Marzuttini», diretti dal maestro Nardelli portavano la loro dolce espressione musicale a quei poveretti che quasi quasi non erano da compiangersi.

Voi mi direte: quale effetto ha prodotto su costoro la musica? Ottimo, dovrò rispondervi, entusiasmante dovrò soggiungervi.

La musica più rapida della parola è entrata nel loro cuori, facendoli palpitare. Ho visto delle fanciulle atteggiare le loro labbra purpuree al canto, ho visto dei vecchi e delle vecchie amorfe a qualsiasi sensazione, seguire e scandere il tempo con il piede e con la mano.

La parte prima del programma che comprendeva una marcia giapponese del Sartori, una serenata del Nardelli, una fantasia tratta dalla «Traviata», ha portato subito al colmo la loro gioia, che via via s'è mantenuta, perchè qui — e ciò è strano — l'aumento dell'entusiasmo non è progressivo ma subitaneo. Sta poi negli interpreti — e questi lo hanno fatto magnificamente tanto i filodrammatici della «Città di Udine», fra i quali abbiamo notato il Serafini la Del Col, il Carrara, il Quintavalle ed il Menotti — quanto i mandolinisti della benemerita «Tita Marzuttini. Così hanno seguitato per l'intero spettacolo, per tutto il tempo nel quale i ricoverati sono rimasti lontani dalla vita e dalle occupazioni usate.

Ci sono stati degli attori e dei mandolinisti che mi hanno detto d'essere rimasti scossi da questa attenzione continua, di questa gratitudine muta, espressa dalle loro pupille.

Così, fra una sonata e l'altra, s'è giunti alla fine così il teatro s'è separato da essi.

Ma prima di lasciarci «essi» hanno voluto al proscenio tutti gli attori, tutti gli esecutori del programma musicale. Particolari applausi sono stati tributati ai maestri Nardelli e De Nardo che con passione ed arte hanno diretto l'orchestra della «Marzuttini». Ringraziamenti — e perchè no? — sono stati tributati al loro atto simpatico ed altamente umanitario. Nel lasciare la sala, mentre le prime ombre della notte s'intravvedevano dai vetri imperlati di pioggia, i loro occhi hanno detto: Tornate, tornate, rallegrateci ancora.

Camza

La festa degli alberi per gli alunni delle scuole medie

Sabato, nel pomeriggio, con grande solennità si svolse l'annuale festa degli alberi per gli alunni delle scuole medie cittadine. L'adunata era fissata nel parco del costruendo tubercolosario dove, per gentile concessione dell'egregio colonnello Rubazzer vennero piantate, dai giovani studenti, un centinaio di piantine d'abete del Canadà. Le piantine furono fornite dalla Milizia Forestale.

Presenziarono alla cerimonia il Vice Podestà conte di Gropplero, parecchi ufficiali della Milizia, i Presidi degli Istituti medi cittadini, il Direttore generale delle scuole elementari, gran numero di professori.

Tenne il discorso d'occasione il professor Mario Camisi del R. Istituto Tecnico. Il valente oratore, con facile ed elegante parola, spiegò ai giovani il significato della celebrazione della festa dell'albero, disse dell'importanza del rimboschimento dal punto di vista economico, metereologico, geologico ed igienico, mettendo in evidenza il grande impulso dato dal Governo Fascista alla rinascita del patrimonio forestale principalissima ricchezza nazionale. L'oratore venne lungamente applaudito e complimentato. La cerimonia lasciò in tutti i presenti il più grato ricordo.

La Fiera di S. Caterina

Abbiamo recentemente illustrato le lontane origini della popolare Fiera di S. Caterina — istituita per benigna concessione del Patriarca Marquardo di Randeck nel 1380 — e sulle sue successive vicende. Essa, a traverso i secoli, è a noi pervenuta come una tra le più «sentite» tradizioni cittadine.

Piazza Umberto I. presentava stamane lo aspetto delle grandi occasioni: mobilitazione generale nella simpatica categoria dei proprietari degli «spettacoli viaggianti»; affluenza a getto continuo di spettatori rurali, giunti col desiderio di ammirare le meraviglie dei «casotti». Ottimi affari, dunque, anche per la folta schiera dei rivenditori ambulanti di tutte le specialità.... di ogni genere e specie.

***

Tanto desolante era sabato quanto confortante era oggi l'aspeto di Braida Bassi: folla di offerenti e di acquirenti con conseguenti favorevoli ripercussioni sia nel campo dei bovini che in quello degli equini, animatissimi entrambi. Molti e belli erano i capi di bestiame e perciò fioccavano buoni affari.

Ottimo il servizio della Polizia Municipale sui varii mercati, sotto la diretta sorveglianza dell'ispettore e del comandante del Corpo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Fornara: Antonio Rodolfi 5 — di Valentino Burini: Antonio Rodolfi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Valentino Burini: Guglielmo Scaini 10.

Statistica mensile della disoccupazione

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha inviato la seguente circolare:

Il Direttore della locale Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali fa presente che nonostante le ripetute raccomandazioni rivolte anche per il tramite di questa Prefettura, molti comuni non curano di trasmettere i dati relativi alla disoccupazione tempestivamente e cioè entro il giorno 5 del mese successivo a quello cui i dati stessi si riferiscono.

Ho già avuto occasione di mettere in rilievo la grande importanza che ha la raccolta dei dati statistici di cui sopra.

Richiamo pertanto ancora una volta la personale attenzione delle SS. LL. sulla assoluta necessità che tali dati siano trasmessi entro il termine prescritto, avvertendo che contro i responsabili del ritardo dovranno essere adottati adeguati provvedimenti disciplinari.

A tale effetto comunico qui di seguito i nomi dei comuni che erano inadempienti a tutto il giorno 8 corrente:

Amaro, Andreis, Bertiolo, Cividale, Colloredo di Montalbano, Cordenons, Clauzetto, Cimolais, Dignano, Erto Casso, Fontanafredda, Gonars, Lestizza, Maniago, Moimacco, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Prata di Pordenone, Pozzuolo, Rive d'Arcano, Ravascletto, Raggogna, S. Giorgio di Nogaro, Sacile S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Sequals, Trivignano, Treppo Grande, Tavagnacco, Varmo, Villa Santina, Venzone.

MODIFICAZIONE D'ORARIO
Linea Carnia - Villa Santina

Sulla linea Carnia - Villa Santina, col 1.o dicembre p. v. sarà attivato l'orario invernale col quale la partenza del primo treno da Carnia è portata dalle ore 6.10 alle 7.20.

COPERTONE SPARITO

Un audace furto è avvenuto l'altro ieri allo scalo merci della piccola velocità.

Certo Giovanni Arnosti si recava con un carro per caricare merci, e mentre si tratteneva negli uffici, ignoti rubarono dal carro il copertone in tela. Il danno subito ascende a circa 300 lire.

COSE RINVENUTE

Sono state rinvenute e depositate presso l'Ufficio dell'Economo municipale le seguenti cose: un biglietto di banca; una bicicletta in cattivo stato. Chi le avesse smarrite e potrà dare le opportune prove di esserne il legittimo proprietario potrà ritirarle dall'Ufficio indicato.

Bollettino dello Stato Civile
(dal 19 al 23 novembre)

Nati 18, maschi 12, femmine 6.

Pubblicaz. di matrimonio: Enrico De Conti elett. Erminia Casarsa cas. — Carlo Zoratti carr. Maria Milanese fil. — Ivo Severini rag. Alma Fioretti civ. — Gelindo Fasano metall. Lucia Remanello cas. — Angelino Bulfone fuoc. ferr. Bruna Mervitz cas. — Emilio Calderan band. Maria Vissutti cas. — Narciso Spini forn. Gina Bisello cas. — Gino Zoratto imp. Luisa Ciattei civ.

Matrimoni: Virginio Del Frate fal. Assunta Cecconi cas. — Giulio Zilli bracc. — Santa Zamparutti cas. — Enrico Feruglio op. colon. Adele Cardin op. — Giuseppe Bortoluzzi app. CC. RR. Maria della Rossa casalinga.

Denuncie di morte: Maria Missio Zabau fu Giov. a. 70 cas. — Pietro Gregoricchio fu Leon. a. 52 mur. — Valentino Burini fu Gius. a. 78 imp. — Maria Fornara di Carlo a. 28 cas. — Domenica Maieron Del Torre fu Luigi a. 56 cas. — Elisabetta Barei ved. Campaner fu Giov. a. 87 ricoverata — G. B. Bressano fu Gius. a. 70 legat. — Ermenegildo Fabris di Luigi a. 38 fal. — Maria Panigutti ved. d'Agostini fu Luigi a. 58 cont. — Salvatore Sanacore fu Mich. a. 36 ten. — Francesco Cosmacini fu Luigi a. 53 ag. — Attilio Nobile di Dom. a. 39 fal. — Lucia Guerra Cedolin fu Pietro a. 54 cas. — Antonia Govetto ved. Fabris fu Lor. a. 81 cas. — Aigida Zulani fu Ant. a. 43 set. — Sebastiano Abramic fu And. a. 66 mur. — Pietro Badini di Pio a. 45 bracc.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 23 Novembre 1929*)

AFFARI APPROVATI

Canova: Cessione gratuita di terreno all'Asilo Infantile di Stevenà — Polcenigo: Sussidio servizio autocorriera Budoia-Sacile — Pradamano: id. id. id. Pradamano-Udine — Udine: Installazione dell'acquedotto in via Monte Vodice — Cavasso Nuovo: Concessione in uso per 29 anni area comunale — Dignano: Alienazione edificio comunale sito in Carpano — Codroipo: Alienazione ritaglio stradale in Iutizzo — Valvasone: Vendita terreno alla Ditta De Zorzi — Campoformido: Concessione posa cavo telefonico sotterraneo — Pozzuolo: Regolamento polizia stradale — Resiutta: Passerella sul Fella. Allacciamento di Ovedasso e Roveredo — Clauzetto: Vendita fabbricato proprietà Brovedani — Frisanco: Mutuo di L. 130000 per la strada Maniago-Frisanco — Marano: Prolungamento affittanza fondo «Angoria» — Casarsa: Modifica tariffa tassa esercizio e rivendita — Maniago: Modifica tariffa pesa pubblica — Udine: Liquidazione buona uscita ai Vigili Urbani e Rurali — Claut: Rinnovazione effetto cambiario con la Ditta Maru e Piazza — Tricesimo: Estinzione prestito provvisorio. Investimento di capitali in consolidato. Variazioni al Bilancio — Moggio: Anticipi di cassa per provvedere a pagamenti d'urgenza — Palmanova: Richiesta anticipazioni di Cassa — Ruda: Mutuo ipotecario di L. 200.000 per sistemazione finanziaria — Martignacco: Aumento del quarto alle tasse comunali — Lauco: Mutuo ipotecario di L. 200.000 per pagamento passività — Sauris: Incarico compilazione conti arretrati — Attimis, Zuglio, Claut, Bagnaria Arsa, Maniago, Cavazzo Carnico, Arta Lusevera S. Leonardo, Amaro, Campoformido, Cordenons, Codroipo, Ronchis, Andreis, Fanna e Arba: Bilancio 1930 — Lusevera: Compenso di L. 1500 al Ricevitore Daziario per lavori straordinari in sostituzione del messo-scrivano — Pasiano di Pordenone: Modifiche alla tariffa daziaria — Comeglians: Ditta Carnier Floreano, svincolo cauzione — Marano: Svincolo cauzione cessato appaltatore pesa pubblica — Bicinicco: Contributo alla Scuola professionale di Palmanova — Barcis: Svincolo deposito cauzionale Paulon Emanuele — Buia: Assicurazione contro l'incendio del nuovo edificio scolastico — Marano: Applicazione tassa esercizio e rivendita pel 1930 — Moggio e Sedegliano: Applicazione tassa famiglia pel 1930 — Forni di Sotto: Contributo alla Sezione Carnica Mutilati ed Invalidi — S. Daniele: Assicurazione addetti autoinaffiamento stradale — Maiano: Applicaz. tassa famiglia pel 1930 — Brefot. Prov.: Investita in R. It. 3.50 per cento dell'ammontare della tassa irripetibile di allevamento dell'esposta Casorri — Paluzza: Contributo per la festa del fiore. Modifica regolamento custodia e manutenzione pompe ed attrezzi incendio — Lusevera: Applicazione tassa famiglia pel 1930 — San Daniele: Assicurazione contro gli incendi — Pontebba: Tariffa affittanza materiale decauville — Reana: Regolamento Edilizio — Maiano: Provvedimenti per il bidello delle scuole del capol. — Treppo Carnico: Concessione legna a 5 Ditte — Prato Car.: Concessione gratuita di piante di larice e abete — Paluzza: Concessione gratuita di legname per la Canonica di Rivo — Prato Carnico: Vendita piante larice a Sclari Pietro — Cividale: Regolamento applicazione tassa sugli spazi ed aree pubbliche — Polcenigo: Regolamento servizio pubbliche affissioni. Modifiche — S. Daniele: Aumento assegno all'incaricato servizio pubbliche affissioni — Pontebba: Aumento tassa occupazione aree pubbliche per distributori benzina — Rigolato: Regolamento, applicazione tassa occupazione aree pubbl.

AFFARI RINVIATI

Enemonzo: Esposto Mecchia per concessione sussidio all'Asilo di Preone — Ulne: Acquisto Chiesa Metodista — Forni Avoltri, Comeglians e Ravascletto: Finanziamento Consorzio Tramvia Val Degano — Forni Avoltri: Acquisto materiale da distribuire ai Pompieri — Udine Amm.ne Prov.: Indennità buona uscita rag. Ursella — Nimis: Aumento indennità servizio attivo all'applicato Comelli — Andreis: Mutuo di L. 88.000 per sistemazione finanziaria — Rigolato: Svincolo deposito cauzionale De Antoni — Zuglio: id. id. id. Brunetti Andrea e Maieron Vittorio — Tarcento: Vidoni Luigi ricorso tassa famiglia — Cimbaro Giovanni id. id. id. — Palazzolo, Savogna, Clauzetto, Ruda, Sedegliano, Gonars, Tramonti di Sotto e Bicinicco: Bilancio 1930.

AFFARI VARII

Teor e Varmo: Bilancio 1930 (parere favorevole) — Malborghetto: Acquisto terreno per le scuole del capoluogo (parere favorevole) — Savogna: Contratto appalto dazio (parere favorevole) — Chions: Estinzione cambiali di pagamento (approva con riserva) — Pulfero: aumento di un quarto tariffa daziaria (parere favorevole) — Sauris: Bilancio 1930 (parere favorevole) — Sesto al Reghena: Dazio aumento un quarto tariffa (parere favorevole) — Martignacco e Moimacco: Bilancio 1930 (parere favorevole) — Fagagna: Aumento un quarto tariffa daziaria pel 1930 (parere favorevole) — S. Vito Tagl.: Ricorso della Banca delle Venezie contro tassa esercizio (accoglie) — Aiello: Aumento un quarto tariffa daziaria (parere favorevole) — Stregna: Crisettig Ersilia esonero cauzione commerciale (accoglie) — Campoformido: Damiani Vittorio ricorso contro tassa patente (accoglie) — Buttrio: Gogliatti Giovanni, Zorzenone Giovanni e Balloch Luigi ricorso tassa famiglia (accoglie).

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Napoli - * Modena 5 a 0
* Torino - Juventus 0 a 0
* Alessandria - Brescia 4 a 0
Genova - * Triestina 2 a 0
* Cremonese - Pro Vercelli 0 a 0
* Roma - Ambrosiana 2 a 0
Bologna - * Padova 3 a 2
* Pro Patria - Livorno 5 a 0
* Milan - Lazio 2 a 1

SERIE B

* Biellese - Legnano 6 a 1
* Bari - Reggiana 3 a 0
Lecco - * Verona 1 a 0
* Dominante - Monfalcone 1 a 0
* Atalanta - Pistoiese 2 a 1
* Prato - Fiumana 1 a 1
Casale - * Parma 2 a 1
* Spezia - Venezia 1 a 0
* Novara - Fiorentina 3 a 2

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

* Gorizia - Carpi 3 a 1
* Udinese - Ancona 4 a 0
* Mirandolese - Spal 6 a 2
* Mantova - Grion 0 a 0
* Clarense - Treviso 1 a 1
* Rovigo - Aspe 2 a 1
* Thiene - Forlì 3 a 1
Faenza riposa.

RISERVE

Gorizia * Udinese 3 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
Genoa 1893	8	6	1	1	14	7	13
Juventus	8	5	2	1	16	5	12
Ambrosiana	8	5	1	2	16	10	11
Alessandria	8	4	3	1	9	6	11
Napoli	8	4	3	1	16	11	11
Torino	8	3	3	2	10	7	9
Bologna	8	3	3	2	12	11	9
Pro Vercelli	8	3	3	2	11	13	9
Milan	8	4	1	3	14	11	9
Lazio	8	2	4	2	13	8	8
Roma	8	3	2	3	18	12	8
Triestina	8	2	3	3	11	12	7
Modena	8	2	3	3	7	12	7
Pro Patria	8	2	2	4	11	9	6
Brescia	8	2	1	5	8	17	5
Livorno	8	1	2	5	10	22	4
Cremonese	8	1	2	5	7	25	4
Padova	8	1	1	6	11	22	3

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Casale	8	6	1	1	17	5	13
Atalanta	8	5	2	1	8	5	12
Fiorentina	8	4	2	2	19	9	10
Pistoiese	8	4	2	2	11	10	10
Spezia	8	4	2	2	16	7	10
Dominante	8	4	2	2	10	8	10
Bari	8	4	1	3	19	6	9
Novara	8	4	1	3	20	12	9
Verona	8	4	1	3	10	13	9
Venezia	8	4	1	3	7	10	9
Monfalcone	8	3	1	4	13	18	7
Legnano	8	2	2	4	10	13	6
Biellese	8	2	2	4	9	9	6
Lecco	8	2	2	4	7	11	6
Parma	8	2	1	5	7	16	5
Fiumana	8	2	1	5	6	16	5
Reggiana	8	2	0	6	9	15	4
Prato	8	0	3	5	11	14	3

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Udinese	8	4	4	0	19	4	12
Gorizia	8	4	3	1	16	10	11
Spal	7	5	0	2	24	15	10
Mirandolese	8	3	3	2	13	7	9
Aspe	8	3	2	3	10	10	8
Treviso	7	3	2	2	10	13	8
Forlì	7	3	1	3	12	12	7
Grion Pola	7	3	[illegible]	3	10	12	7
Thiene	8	[illegible]	[illegible]	3	12	9	6
Carpi	8	2	2	4	9	17	6
Mantova	7	1	4	2	13	13	6
Rovigo	8	3	0	5	11	24	6
Anconitana	7	2	1	4	9	13	5
Clarense	7	1	3	3	8	12	5
Faenza	7	1	2	4	6	11	4

Campionato Riserve

Pro Gorizia - Udinese 3 a 1

In precedenza all'incontro Udinese - Ancona, è stato giocato quello valevole per il campionato riserve tra l'Udinese ed il Pro Gorizia.

La vittoria è toccata alla squadra ospite, ma il risultato è stato falsato da un poco scrupoloso arbitraggio. Tuttavia il Pro Gorizia si è veramente meritato il successo per il suo gioco più elastico e più deciso.

Hanno segnato per gli ospiti: Fornasarig al 20' e Cimador al 44' del primo tempo, e ancora Fornasarig al 9' della ripresa. L'Udinese ha salvato l'onore con Tavano che a quattri minuti dal fischio finale tramutava un penalty.

Per la cronaca, il terzo punto degli ospiti ha scosso i nervi del pubblico poichè l'arbitro ha concesso il goal mentrechè il portiere friulano ha arrestato il pallone a tempo e precisamente al di fuori, sia pure di poco, della linea fatale.

Come presero campo le squadre:

PRO GORIZIA: Tonini; Colausig e Resen; Visentin, Scaramuzza e Parmigiani; Zumin, Colausig II, Cimador, Fornasarig e Moretti.

UDINESE: Lipizer; Cotterli e Schiffo; Da Pont, Bertoli e Mattiussi; Tavano, Ruttar, D'Odorico, Melchior e Milocco.

Arbitro Petterin del gruppo Godina di Trieste.

Continua la marcia vittoriosa dei bianco-neri

Udinese - Ancona 4 a 0

Con cielo coperto e ottimo terreno, si è ieri svolto al campo polisportivo Moretti, nereggiante di pubblico composto ed entusiasta, tra cui notammo il podestà on. co. dr. G. di Caporiacco che aveva preso posto nella tribuna centrale, l'incontro di campionato di prima divisione tra la squadra locale e quella dell'Ancona.

Al loro apparire le contendenti furono fatte segno a nutriti applausi. Ma particolarmente verso l'Udinese l'ovazione è stata prolungata e imponente. Non era quello della folla soltanto il saluto e l'incitamento alla squadra del cuore che si accinge alla battaglia, ma anche il plauso di riconoscenza verso gli imbattuti e valorosi rappresentanti del calcio friulano reduci dal match pari di Carpi e da quello vittorioso strappato a Trieste sull'infido campo dell'Aspe.

La contesa ha piaciuto e vivamente interessato. Il suo tono si è mantenuto di preferenza vivace senza mai abbandonarsi a durezze ciò che favorì il compito dell'arbitro. Il risultato, abbastanza largo, rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro.

L'Udinese, sicura della vittoria in partenza, al fine di evitare spiacevoli sorprese, ha subito imposto un gioco impetuoso e nel contempo tecnico. Poche volte si è lasciata sfuggire di mano le redini del comando e poche volte ha peccato di confusionismo. In una parola la compagine friulana si è rivelata ancora una volta degna di quella fama che in questo momento gode non solo tra le cittadine mura ma anche nei centri sportivi italiani che preconizzano in lei la vittoriosa del girone.

Difatti per le casacche bianco-nere la partita odierna è stata una di quelle che mettono in pace il cuore dei sostenitori. Audacia, astuzia, snellezza e sicurezza di gioco non hanno fatto difetto, e tutto sommato forma veramente, della squadra friulana, un organismo solidissimo e degno di aspirare al massimo onore.

Passando ai giocatori, tutti si meritano un vivo elogio non per la vittoria in sè ma per la maniera cui essa è stata conseguita. Cassetti, nelle poche volte che è stato impegnato, disbrigò con la consueta felina disinvoltura; solidissima la coppia dei terzini di cui Loschi costituì la colonna più robusta; il trio mediano non ebbe attimi di sbandamento: Magrini, Bonino e Zilli furono veramente preziosi nel doppio ruolo di difesa e rifornimento specie nei primi due terzi dell'incontro; tra gli attaccanti il solo Dorigo peccò di conclusione; si rese però ugualmente utile. Miconi apparve un classico confezionatore di goals; Modotti, finchè rimase in campo è stato il più insidioso: egli ha dato il «via» a quasi tutte le segnature; Bartesaghi e Vittorio impressionarono per continuità, irruenza e decisione.

La squadra ospite ha improntato il suo gioco più che a tecnica a volontà; ed ha tenuto discretamente il campo sino alla fine. Il suo reparto meno efficiente è stato l'attacco che ha girato quasi sempre a vuoto.

LA PARTITA

Primo tempo: Udinese 3 - Ancona 0

L'arbitro cap. Pagnin di Treviso così fa allineare le squadre:

UDINESE: Cassetti, Bellotto (cap.), e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Dorigo.

ANCONA: Pradwalter, Fuligna e Mantini; Chiatti, Marinari e Mondaini I; Mancinelli, Giombetti, Longhi, Battioni e Santini.

***

Pala ai bianco-neri che tentano subito di irrompere nelle trincee avversarie. Debole controbattuta ed al 1' su traversone di Modotti, Vittorio scaraventa il primo pallone bianco-nero in rete. Scornati dal repentino smacco gli ospiti cercano reagire ma le loro azioni sono sconclusionate e perciò affatto pericolose.

Vittorio al 4' mentre sta per calciare in rete viene sgambettato; il conseguente penalty è sciupato da Miconi che calcia debolmente a lato. Un'azione anconetana al 6' si smorza con un tiro al largo della rete friulana. Un minuto appresso Modotti incontra la traversa.

Il gioco si mantiene sempre vivo sotto il controllo dei friulani. Un arresto di Cassetti al 10' precede una delle migliori azioni udinesi della giornata. Tiro di Miconi a vuoto. Al 13' Cassetti si fa applaudire con una parata di classe. Per qualche minuto le minacce si alternano nelle due aree. Bartesaghi al 18' manca di centimetri. Subito una cannonata di Miconi viene a stento arrestata da Pradwalter. Ancora prevalenza udinese e tiri di Bartesaghi e Vittorio finchè al 24' scartate abilmente le difese, Modotti coglie facilmente il secondo punto. Immediati tentativi degli ospiti sfaldano in pieno dinanzi alla muraglia difensiva bianco-nera. Bloccato al 28' un tiro di Bartesaghi. Seguono azioni friulane decise e dosate di entusiasmante stile. Al 31' un'intesa Modotti-Miconi naufraga a due metri dalla rete avversaria. L'Ancona al 33' ripiega in angolo ma si salva. Altre centrate di Miconi. Al 37' Cassetti annulla un fortissimo tiro di Battioni.

Gli ospiti tentano invano farsi luce con violenti sprazzi offensivi. Un tiro di Miconi al 39' passa di poco sopra la traversa. Ed ecco al 43' Miconi portare a tre i punti dell'Udinese: l'azione parte da Dorigo che colloca al centro, Vittorio lavora il pallone poi passa a Miconi, smarcato, che segna imparabilmente. Prima della fine del tempo Cassetti rinvia di pugno un pallone che sembrava destinato in rete e Pradwalter fa altrettanto su centrata di Vittorio.

Secondo tempo: Udinese 1 - Ancona 0

Gli ospiti cercano con serrati attacchi di assumere il comando delle operazioni ma l'Udinese non glielo permette. Al 5' un impeccabile messa al centro di Modotti viene sciupata. Subito una fuga di Mancinelli che si disunisce nella conclusione. Tiri di Giombetti e Santini che finiscono a lato. Al 10' Modotti fila lungo la linea e passa a Miconi che a sua volta colloca nel piede di Vittorio il quale con un tiro di prepotenza viola per la quarta ed ultima volta la rete degli ospiti.

Un calcio di punizione al 12' dal limite dell'area, contro Udine passa alto. Il gioco si mantiene sempre vivace. Al 17' difficile parata di Cassetti su centrata di Longhi. Breve periodo di insistenza anconetana, quindi Udine torna a premere con azioni insidiosissime cosicchè il portiere ospite è costretto a mettere a nudo tutte le sue possibilità onde evitare altre segnature ai danni dei propri colori.

Al 25' angolo contro Ancona: Bonino raccoglie il tiro conseguente e manda fuori di testa. Subentra un periodo di alternativa finchè al 31' i friulani sono costretti in angolo, punizione che rimane sterile. Appresso fuga di Dorigo. Al 33' Modotti, contuso, è costretto ad abbandonare il campo. Senza concludere insiste poi l'Ancona ma gli ultimi cinque minuti sono ancora a netto favore dei bianco neri che più di una volta mettono a mal partito le difese avversarie.

***

Appena finito l'incontro il Podestà on. co. dott. Gino di Caporiacco si è recato negli spogliatoi a complimentare tutti i giocatori augurando loro nuove vittorie. L'atto squisitamente gentile è stato sottolineato con viva simpatia da tutta la massa sportiva.

G. A. Colonnello

La brillante riunione pugilistica di Palmanova

Al Teatro Gustavo Modena, gremito di pubblico si è svolta ieri nel pomeriggio una interessante riunione pugilistica di propaganda indetta ed esemplarmente organizzata dalla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale.

In programma c'erano quattro esibizioni e cinque combattimenti di quattro riprese di due minuti l'una e bendaggio regolare.

Ecco del resto i risultati tecnici:

Pesi bantams: Trasanna Ettore batte ai punti Innocenti Attilio. Combattimento brillante.

Pesi leggeri: Plasenzotti Bruno batte ai punti Degano Alfeo.

Pesi gallo: Zucco Attilio di Udine batte De Bortoli Em. di Treiste per abbandono al secondo round. L'aggressività e precisione dello Zucco producono presto il loro effetto.

Pesi Welter: Gon Eug. batte Nadalutti Giuseppe per arresto del combattimento al terzo round causato dalla manifesta inferiorità dell'avversario.

Pesi medi: Bianchi Marzio batte ai punti Manolo Gervasio. Incontro vivacissimo e assai equilibrato.

Le esibizioni furono sostenute dalle coppie Coceancig Carlo-Virko Vittorino (pesi medi); Feruglio Ireneo-Modesti Ausano (pesi medio massimi); Morgante Giacomo-Ronco Bruno (idem) e Gheller Altrandro - Coceancig Domenico (pesi leggeri).

Funzionarono da arbitri il cap. Marz. Cattoli e Gr. Giuseppe ex olimpionico; da cronometrista Filaferro Francesco; da giudici Zamarioli Ivo e Mucelli di Palmanova.

Tanto gli incontri che le esibizioni misero in luce le ottime qualità stilistiche e combattive dei protagonisti.

I campionati pordenonesi di ginnastica artistica

Il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone, per chiudere la sua laboriosa stagione sportiva, organizza per metà dicembre i campionati locali di ginnastica artistica.

Le categorie sono: 1. Per ginnasti classificati in concorsi nazionali e regionali; 2. Per ginnasti che non abbiano mai partecipato a gare individuali; 3. Per giovanetti.

Per l'occasione si disputeranno anche i campionati pordenonesi di pagliato.

I premi, oltre al titolo, constano di medaglie d'oro, vermeille e argento.

Brevetti atletici per calciatori

Dal Comitato Provinciale della Fidal sono stati rilasciati i brevetti atletici ai seguenti giocatori di Società Uliciane della Provincia:

S. S. Sangiorgina: Maran Luciano, Lestuzzi Giovanni, De Luisa Ottorino, Comisso Bruno, Buzzi Antonio, Salvador Bruno — *S. C. S. Maria*: Vogrig Elio, Boscolo Gino, Campana Oreste, Pers Luigi, Zoratti Vittorio, Boscolo Giovanni, Comini Ardito Lanfrit Mario, Clochiatti Gino, Giacomini Giovanni, De Pacli Giovanni, Orlando Giovanni, Orlando Giuseppe — *A. C. Italo*: Tellini Giovanni, Cossio Remo, Mestroni Attilio, Piccoli Bruno, Piccinato Giuseppe, Vismara Mario, Comino Cherubino, Buzzi Danilo, Del Fabbro Aldo, Condotti Dante — *A. S. S. Osvaldo*: Fiorio Albino, Capeletti Guido, Conti Carlo — *A. S. S. Gottardo*: Sgobino Alfredo, D'Odorico Gino, Visentin Giordano, Gottardo Roberto, Gasparutti Renzo, Cecchini Umberto, Salvini Leo, Rossi Antonio, Comisso Aniceto, Burello Gino, Malisani Angelo, Rigatto Gino, Jacob Lino, Sgobino Luigi, Codutti Giuseppe — *Edera S. U.*: Livoni Ettore — *S. S. Albatros*: Degano Ferminic, Zanussi Arnaldo, Metus Roberto, Pagnini Fortunato, Feruglio Mario, Desinan Elio, Trevisan Tito, D'Agostino Ermenegildo, Nino Oscar, Fiore Riccardo, Corazza Antonio, Sicura Giovanni, Barbetti Guido, Anderini Giuseppe — *Spilimberghese*: De Stefano Elio, Bortusso Giovanni, Cadogna Massimo, Querini Giuseppe, Tavagno Enrico, Carminatti Giuseppe, Sarcinelli Arrigo, Tavagno L., Sarcinelli Ilario — *S. S. Olimpia*: De Pacli Roberto, Tarondo Bruno, Carsa Ernesto, Ferro Ardemio, Ferro Renato, Petrei Amelio, Pillinini Vittorino, Feruglio Pietro, Beltini Dante, Bolzini Giovanni, Barbetti Mario — *S. Rocco*: Missana Livio, Fogl'arini Luigi, Fain Severino, Merlino Lorenzo, Redondi Luigi, Madotto Adelchi.

In

* Olimpia - Albatros 2 a 2

CODROIPO

La premiazione alla Scuola Professionale

La vasta sala municipale, ieri mattina, non appena giunto da Udine il vice presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione professionale comm. Alberto Calligaris, d'un subito si è affollata. Vi erano quasi tutti gli allievi della Scuola professionale con il proprio vessillo, la presidenza ed il Consiglio e numerosi soci della Operaia di Mutuo Soccorso — e le autorità e personalità codroipesi e numeroso popolo radunatosi per assistere alla semplice ma sempre cara festa della premiazione degli allievi che nel corso di un anno risultarono i migliori per buona volontà, diligenza e profitto.

Oltre al comm. Caligaris, sedevano al tavolo d'onore: l'Ill.mo Podestà di Codroipo co. Gian Lauro Mainardis; il rag. Girolamo Ghirardini presidente della Società Operaia; il direttore didattico Giuseppe Fassoni; il direttore della Scuola professionale Pomponio Pasquotti; il vice podestà Cesare Forte. Ho notato poi signori: Luigi Sambuco; Giovanni Brovedani; cav. Teobaldo Montico delegato del Dopolavoro; Giuseppe Toso giudice conciliatore; avv. Giacomo Pittoni direttore della Banca Cooperativa; dott. Ernesto Ballico; ing. Bruno Ballico; Ricevitore del Registro; rag. Pietro Cozzi; dott. Dionisio Biasoni; dott. Luigi Borsatti... e, certo vi sarebbero altri ancora da ricordare, ma la memoria è labile.

Brevi discorsi

La cerimonia è stata iniziata con le parole del Podestà. Il conte Mainardis ringraziò in primo luogo il comm. Calligaris per essere intervenuto, spiacente di non vedere al suo fianco l'architetto Menosso, lo zelante ispettore provinciale delle Scuole professionali. Porge, a nome della cittadinanza, un saluto riconoscente alla benemerita Società Operaia che fondò la Scuola nel 1900. Ricorda che il maestro signor Pasquotti ne è direttore fin dal 1906 ed alla sua illuminata, instancabile attività si deve l'ottima fama che si è acquistata. I meriti suoi sono stati riconosciuti anche di recente, dal Regio Provveditore agli Studi di Venezia, comm. Gasperoni, il quale in prova tangibile del proprio compiacimento, ha istituito alcuni premi in danaro. Chiude elogiando gli allievi per l'assiduità alle lezioni e nello studio, per la costante disciplina, per il notevole profitto; ed augurando che la Scuola si mantenga degna di queste belle tradizioni e le superi.

***

Il presidente della Società operaia rag. Ghirardini, ringrazia gli intervenuti, la cui presenza esprime a questa cerimonia tanto simpatica un carattere di austera solennità. Ha parole di elogio per il corpo insegnante ed in particolare per il direttore maestro Pasquotti e per il signor Belvedani; ed anche per gli allievi. Chiude con una promessa: che insegnanti ed allievi faranno, anche in avvenire, ogni sforzo perchè la Scuola proceda con passo sempre più franco e spedito verso mete ognora più elevate.

***

Il direttore della Scuola signor Pasquotti legge la relazione particolareggiata sull'andamento dell'anno scolastico 1928-1929. Ne togliamo solo poche ma eloquenti cifre: Gli inscritti sommarono ad un centinaio; gli esaminati, ottanta; i promossi 71; i premiati 7. Per l'anno testè incominciato gli inscritti sono 120. Sarebbero stati parecchi di più; ma si dovettero chiudere le iscrizioni perchè i locali non consentono un numero maggiore. Ciò mostra come nel nostro popolo sempre più sentito sia il bisogno di apprendere, di elevarsi.

***

Da ultimo, prende la parola il commendatore Calligaris. Egli ringrazia delle parole cortesi rivoltegli dall'Ill.mo Podestà e dal Presidente della Società: quello ch'egli fa, lo fa per un sentimento di duplice dovere: il dovere di ogni cittadino verso il proprio paese, il dovere particolare di chi viene dalla massa dei lavoratori verso i compagni di lavoro per elevarne la capacità produttiva e il tenore morale e materiale di vita.

Porta il saluto di S. E. il Ministro, del Consorzio Provinciale per la istruzione professionale e del suo presidente S. E. il senatore Spezzotti.

Come di consueto in queste circostanze, egli si rivolge particolarmente agli allievi, ed alla classe operaia. Il Duce vuole che le maestranze in Italia raggiungano quel grado di perfezione al quale, seguendo le tradizioni gloriose del passato e per la genialità del loro ingegno, hanno aperto la via; Egli vuol fare dei nostri operai tanti soldati, vuol farne il nuovo esercito disciplinato per la battaglia, per la vittoria economica: per quella vittoria, cioè, che assicuri alla Patria nostra la sua reale e completa indipendenza. E noi dobbiamo obbedire alla sua volontà, al suo ferreo comando, poichè senza quella vittoria, verso la quale tutti gli italiani devono marciare compatti, la Nazione vera indipendenza non avrebbe.

Ricorda che ora i Consorzi Provinciali per l'istruzione professionale sono obbligatori. Ma in Friuli il Consorzio provinciale già esisteva da un ventennio, così lo ha potuto consegnare a quello creato dalla Legge, un bel numero di scuole bene attrezzate e di ottima fama. Tra le migliori questa di Codroipo, mercè la tenace volontà lo spirito di sacrificio, unito ad una perspicua e ben illuminata intelligenza del suo direttore signor Pasquotti, vero apostolo della istruzione professionale. A questo benemerito porge un saluto ed un grazie anche a nome del Governo Nazionale (Vivi generali applausi).

E torna agli allievi, cui raccomanda affettuosamente di progredire nello studio e nel lavoro, per essere buoni cittadini, fieri di appartenere a quella grande e gloriosa Patria che si chiama Italia, obbedienti al Regime che l'ha salvata e ricollocata al suo posto d'onore fra i popoli, ossequienti alle sue leggi, per la grandezza e prosperità, per la gloria della Nazione.

E così sia! Per la gloria del Fascismo, per le sempre maggiori fortune e per la gloria sempre più fulgente della Patria e del suo Regime, così sia!. (Vivissimi generali, calorosi applausi).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine